Anno VII — N 16 | Udine, Sabato-Domenica 19-20 Gennaio 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. [illegible]
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il Conte di Parigi a Madrid

Il *Français* fu incaricato di dare alcune spiegazioni officiose sul viaggio del Conte di Parigi a Madrid: esse non nascondono la possibilità di un intento politico. Eccolo:

" Il Conte di Parigi è in Spagna. Nulla di più semplice e più naturale del motivo di questo viaggio: è un dovere di famiglia. Il Conte di Parigi si reca colla Contessa di Parigi e colle sue figlie maggiori a San Lucar, presso il Duca di Montpensier suo zio e suocero.

" Il Conte di Parigi si è fermato a Madrid, dietro invito premuroso e cordiale del Re di Spagna; alloggerà presso Alfonso XII alcuni giorni. Di ciò nessuno deve meravigliarsi, nè coloro che sanno quale stretta parentela lega il Conte di Parigi al re di Spagna, nè coloro che conoscono le regole dell'etichetta seguite da tutti i principi d'Europa nei loro viaggi. Genero di Alfonso XII e capo della Casa di Francia, il Conte di Parigi aveva un doppio titolo per salutare il Re di Spagna e attraversare Madrid.

" Ben è vero che il Conte di Parigi avrà salutato a Madrid un Re di recente insultato nelle nostre contrade e che era il primo sovrano ricevuto nella città di Parigi, dalla Repubblica. Ebbene! che ci è di male, se il conte di Parigi ha portato a questo re oltraggiato e alla nobile nazione ch'egli regge, gli omaggi che gli presentano nel nostro paese, tanti francesi fedeli alla tradizione dell'onor nazionale e intelligenti delle necessità e dell'interesse della nazione? Che c'è di male, se il Conte di Parigi prova, che dietro la Repubblica, esiste una Francia sinceramente amica della Spagna?

" E' pur vero, che il Conte di Parigi va a Madrid alcune settimane dopo il principe Imperiale di Germania. Non si saprebbe dire come questo fatto storico possa proibire al Conte di Parigi di andare in Spagna e a Madrid. Nè meno si potrebbe dire perchè un principe francese non debba passare dove passa un principe tedesco. E quando fosse provato, con questa visita del Conte di Parigi, che il Re di Spagna non subì la legge di nessun trattato recente nè di alcun impegno anteriore che è rimasto libero di queste alleanze come di queste amicizie, e che la Spagna conserva con lui la sua libertà d'azione di fronte alla Francia, qual francese potrebbe praticamente dolersene?

" Il Conte di Parigi ritroverà a Madrid la memoria di questa politica abile dei Borboni, che, associando le due nazioni, assicurerebbe meglio la pace e la forza dell'una e dell'altra. E' un ricordo che giova alla Francia di non lasciare indebolire, ed ecco perchè noi non abbiamo che a felicitarci per essa di tutte le simpatie ricevute dal Conte di Parigi a Madrid. „

Un altro giornale, *Il Journal de Paris*, ha aperto una vera campagna contro il Conte di Parigi, del quale contesta il titolo alla Corona di Francia; mentre sostiene che competerebbe ad altri. Esso è organo di un partito, che si viene man mano costituendo, e che ha tenuto già una riunione importante a Parigi il 22 Dicembre.

DICHIARAZIONI CATEGORICHE

La *Stefani* giorni addietro comunicava ai giornali un dispaccio da Vienna così concepito:

" Il *Fremdenblatt* basandosi sopra informazioni positive, assicura che la notizia della *Germania* di Berlino, relativa ad una pretesa lettera dell'Imperatore d'Austria al Papa, la quale conterrebbe delle dichiarazioni qualunque intorno all'eventualità di una visita di S. M. a Roma, è destituita di fondamento.

" Il *Fremdenblatt* dichiara pure infondate le notizie di alcuni giornali clericali italiani sullo stesso argomento. „

Siccome il primo fra i *giornali clericali italiani* a dare tali notizie era stata l'*Unione*, il corrispondente romano, del giornale bolognese che gliel'avea mandate oppone oggi al *Fremdenblatt* le seguenti categoriche dichiarazioni:

" Mi risulta nel modo più positivo e dalla fonte più autorevole che sotto le feste giunse al Papa una lettera dell'Imperatore d'Austria colle dichiarazioni ed assicurazioni che già vi scrissi. Anzi adesso sono in grado di dirvi ogni cosa nel modo più preciso e particolareggiato.

" La lettera imperiale fu mandata al conte Paar, ambasciatore austro-ungarico presso la S. Sede, perchè la portasse al Papa, ed arrivò proprio nel momento in cui la stampa italiana giurava che l'Imperatore d'Austria *od almeno* l'arciduca ereditario Rodolfo, sarebbe venuto in Roma a far visita al *Re d'Italia*, appoggiandosi (con logica degna della stampa liberale italiana) sulla visita del Principe ereditario di Germania.

" In questa lettera il monarca austriaco professavasi sempre figlio devoto ed ossequente al Papa e lo assicurava che non avrebbe mai fatto cosa che al Papa avesse potuto spiacere. Aggiungeva di più che nessuno de' suoi avrebbe mai fatto cosa sgradita a Sua Santità.

" Alla lettera del Papa era unita una Nota esplicativa per l'ambasciatore, con cui si ingiungeva all'ambasciatore stesso di assicurare formalmente il Papa che l'Imperatore non sarebbe mai venuto a Roma nelle attuali circostanze e non avrebbe mai neppure permesso di venirci all'Arciduca ereditario.

" Ripeto due cose: 1. Che quando vi scrissi le prime informazioni non conoscevo questi particolari; 2. che *tutto assolutamente e letteralmente tutto* ciò che oggi vi ho scritto lo so da fonte così autentica che sfido chiunque, compreso il *Fremdenblatt*, a provarmi che io ho sbagliato o sono stato ingannato soltanto in una riga. „

LA MARCIA DEL MAHDI

Oggi abbiamo più argomenti che ieri per affermare che il Mahdi acquista giornalmente considerazione e potenza. Tutti i malcontenti *corrono* a lui, tutti i difensori dell'idea nazionale. Il falso profeta non ha più riguardi, sicuro come si sente delle sue forze e della sua influenza. Ha già annunziato alla città di Kartum il giorno in cui andrà a prenderne il possesso. E la formula vera che ha adoperata, perchè le forze che la difendevano sono già partite, e i cittadini si mostrano pronti a riceverlo come liberatore.

— Lo *Standard* ha per dispaccio dal Cairo:

" Sebbene continuino i preparativi per l'abbandono del Sudan, le difficoltà della evacuazione di Kartum si fanno ogni giorno più evidenti. Anche senza tener conto della quantità *immensa* di provvigioni che vi si dovrebbero abbandonare, vi hanno circa mille famiglie di sudditi e di funzionarii egiziani, che dovrebbero uscire dalla città. Per il loro trasporto da Berber ad Assuan occorrerebbero circa 6,000 cammelli.

" La stagione inoltrata è decisamente sfavorevole a viaggi attraverso il deserto, a cagione dei venti del Simun, ev'ha anche poca probabilità che i fuggiaschi non siano molestati dal nemico. Temesi si rinnovino le scene dell'abbandono di Filippopoli durante la guerra turco-russa. „

— Il corrispondente dello stesso giornale dal Cairo telegrafa:

" Notizie conformi avute da Tripoli e da Costantinopoli recano che lo Sheck Senoussi si avanza per congiungersi col Mahdi.

So queste notizie fossero vere, l'Egitto si troverebbe nel più imminente pericolo, perchè l'influenza di Senoussi si stende non solo lungo tutto il litorale settentrionale dell'Africa da Tripoli ai confini dell'Egitto, ma anche (e ciò è ben più importante) attraverso il Sahara e su tutte le tribù arabe lungo il Canale di Suez.

La traversata del deserto di Tripoli a Dongola od Alessandria non richiede più di quindici o venti giorni di marcia. „

Trattato di pace tra il Chilì ed il Perù

La camera chilena ha adottato il trattato di pace col Perù.

Il Perù cede al Chilì a perpetuità e senza condizioni, il dipartimento di Tarapaca fino alla Quebrada di Camarones. I territori di Tacha e d'Arica resteranno sottomessi per dieci anni all'autore del Chilì. Passato questo termine, il suffragio

---

246 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Quando i capi ebbero finito di dipingersi, Piuma d'Aquila, il cui orgoglio era pari alla gioia, diede ordine che si conducessero i prigionieri.

Questi, chiusi nella capanna, perduta ogni speranza erano rassegnati a morire. Il loro sacrifizio era compito fin dalla notte precedente, ma ora questo sacrifizio diventava ognor più penoso al pensiero della morte dell'eroico giovinetto il quale stava per pagare con la vita il suo generoso tentativo. Se il marchese di Brézal avesse potuto credere che lasciava Enrico sotto la protezione di Jago, avrebbe sofferto molto minor strazio. Jago avrebbe ricondotto Enrico in Francia appena gli *avvenimenti* lo avessero permesso, lo avrebbe dato a conoscere ai gentiluomini sfuggiti alla tormenta rivoluzionaria; qualche membro lontano della famiglia di Brézal congiunto a quella dei Chateaubriand, sorviveva ancora; chi sa che qualcuno dei monaci di Lehon scampato alla carneficina dell'abbazia non ritornasse ad errare in mezzo alle rovine di questa; Jago gli affiderebbe il fanciullo ch'era cresciuto fra le mura della santa casa e i nuovi monaci ne farebbero di lui o un valoroso gentiluomo capace di sostenere colla spada i diritti della sua nascita e i privilegi del trono, ovvero un sacerdote fervente rifugiantesi presso l'altare ed implorante dal Cielo il perdono pei carnefici dei suoi genitori.

Jago indovinò quanto avveniva nell'animo del marchese.

— Monsignore, gli disse, Dio *stesso* veglia su vostro figlio. Vi dissi ch'egli era in sicuro, ma non ebbi agio ad apprendervi quanto avvenne dopo la *nostra fuga*. Non voglio che voi moriate col cuore angustiato. Tutto quanto era possibile fu fatto.

— Lo so, lo so, disse Guglielmo, ma parla, Jago, parlami di mio figlio, di questa cara creatura ch'io non rivedrò mai più.

— Usciti dalla casa delle correnti ci dileguammo pei boschi come uccelli. Enrico stava silenzioso fra le nostre braccia e pareva comprendere la gravità della situazione. Finalmente gli Huroni dopo aver sepolti i loro morti partirono e noi potemmo scendere dagli alberi che ci aveano tenuti nascosti. Io volevo trarre Nompariglia verso la città, ma essa non volle acconsentirvi e mi disse con gravità: « Salva il figlio del Volto-Pallido; la Nompariglia è della razza degli Abenachi, fedele alla sua amicizia pei Francesi. Mentre il mio giovine fratello discenderà verso Montreal per affidare il fanciullo a Giorgio Malò, la fanciulla dei boschi cercherà le traccie dei calzari degli Huroni — Sola! esclamai — Sola, mi rispose la Nompariglia; la Veste Nera mi disse che Dio facea custodire i fanciulli innocenti dagli angeli. — La fanciulla dei boschi crede dunque di poter raggiungere gli Irochesi e i prigionieri? — Sì, mi rispose essa. Solamente appena ne avrò trovate le orme, attenderò che mio fratello ponga il bambino in sicuro; noi tenteremo poscia di salvare i Volti-Pallidi.

Io presi Enrico fra le mie braccia e stavo per allontanarmi, quando i cespugli della sponda si agitarono e noi vedemmo uscirne il Bisonte Nero. Avea *le membra* insozzate di fango e di sangue, ma nel volto l'espressione di calma e di coraggio che conoscete. Nompariglia mandò un grido di gioia vedendolo. Egli era fuggito alla morte precipitandosi nel San Lorenzo insieme a Toyo e Tambou. Nompariglia e Bisonte Nero ebbero un lungo colloquio in lingua algonchina; poscia Bisonte Nero mi disse:

— Il Capriolo è sulle mosse per la città ed affiderà a Giorgio Malò il fanciullo; io aspetterò presso la capanna desolata e ti rimetterò sul sentiero insieme alla fanciulla dai capelli d'argento.

Io corsi senza dimora a Montreal, e caddi mezzo morto per la stanchezza sulla soglia della casa di Giogio Malò. *Non* vi parlerò punto del suo dolore nel risapere il doppio assalto della Gran Capanna e della Casa delle correnti. Egli mi giurò di prendersi cura di Enrico ed io glielo affidai dicendogli: Qui come in Brettagna io debbo il mio sangue ai Brézal. Se soccombo nell'adempimento di un compito sacro, incaricherete il secondo della nave il *Gallo* appartenente al capitano Fleuriau di ricondurre Enrico di Brezal in Francia. Quel giovinotto è uomo di cuore e si consacrerà al servizio del nipote del capitano. » — Sta tranquillo, Jago, *mi* rispose Giorgio Malò, coloro che si battono saranno aiutati, coloro che morranno saranno vendicati » — Accettai qualche alimento e ripresi la mia corsa verso la Casa delle Correnti. Rassicurato circa la sorte di Enrico, poteva ormai dedicarmi tutto alla vostra liberazione. Il Bisonte Nero mi aspettava presso la porta spezzata. Prendemmo la via del bosco dove l'indiano riconobbe presto le traccie del passaggio di Nompariglia che avea avuto cura di rompere i rami e di strappare il muschio lungo la via percorsa da essa. Bisonte Nero ed io camminavamo più lestamente della giovinetta, per cui in brev'ora la raggiungemmo. Essa mise la sua piccola mano in quella dell'indiano e gli disse in francese:

— Il capo Abenaco lascierà i suoi figli cercare le orme degli Huroni e dei Volti-Pallidi, egli farà per parte sua quello che gli verrà inspirato dal suo gran cuore.

Il capo strinse la mano di Nompariglia.

— Il Bisonte Nero agirà da capo e da cristiano, le rispose.

— Vieni, mi disse allora Nompariglia.

Il Bisonte Nero ci lasciò e ripigliò la via che conduceva alle case devastate, mentre noi continuammo il nostro cammino nella foresta dopo d'esserci ristorati con qualche cibo datoci da Giorgio Malò. Lungo il viaggio io ammirai la destrezza, la sicurezza di colpo d'occhio, la sagacia di Nompariglia. Essa non si allontanava mai dalle orme impresse sul terreno; i grani di corallo da voi seminati, il muschio strappato, l'erba calpesta, le ceneri di un fuoco spento, tutto le serviva d'indizio, di guida. Quando giungemmo al punto ove il San Lorenzo si allarga così da assumere l'aspetto d'un lago immenso e bagna nel suo seno le Mille Isole, Nompariglia stentò molto a ritrovare le vostre orme, ed ambidue impiegammo la metà d'una giornata nel cercare il luogo dove si erano imbarcati gli Huroni. Finalmente io fui fortunato di scoprire a fianco d'una macchia gli ultimi grani del vostro rosario.

Nompariglia indovinò tosto che gli Huroni vi aveano condotti in una delle isole, ma come sapere quale di esse vi serviva di prigione? Ci mancava una barca per traversare il fiume e continuare le nostre ricerche. Ma Nompariglia non disperò di trovarne una.

(Continua)

del popolo deciderà se questi territorî devono ritornare al Perù o restare sotto la dipendenza dei Chileni. In ogni caso, il paese al quale saranno definitivamente annessi dovrà pagare all'altro una somma di dieci milioni di dollari a titolo d'indennità.

Quanto all'isola di Lobos, l'amministrazione ne resterà affidata al Chilì fino allo spirare relativo alla vendita d'un milione di tonnellate di guano. L'isola sarà poscia restituita al Perù.

Agitazione anti-tedesca in Francia

L'agitazione contro i tedeschi va prendendo in Francia un carattere serio. Otto deputati della città di Lilla, una delle più notevoli città commerciali ed industriali della Francia, hanno presentato al Consiglio municipale la seguente proposta:

" Considerato che la nostra città è inondata da cittadini della Germania, per la più parte spie prussiane; considerato specialmente che questi individui, in seguito alla missione ricevuta dal loro governo, sono al caso di destar inquietudini e complicazioni nei nostri distretti industriali, molti di essi godendo di posizione elevata nelle più importanti case commerciali ed industriali, e cercano di far concorrenza col loro paese, ordinava:

" Tutti i forestieri, devono, entro otto giorni, dalla data di quest'ordinanza, indicare all'ufficio anagrafico, i loro nomi, la nazionalità, e presentare la fede di nascita. I tedeschi soltanto saranno sottoposti alla più scrupolosa sorveglianza dalla nostra polizia, e quelli che fossero trovati in contravvenzione a questa ordinanza verranno tosto espulsi. „

Il *National* annunzia che la ferrovia settentrionale ha già congedato tutti gli impiegati ed operai d'origine tedesca. Nelle grandi ferriere del Creuzot, furono in un giorno solo messi alla porta 1500 stranieri.

Persino in Parigi, al mercato del Natale, su molte botteghe leggevasi scritto: " Qui nulla si vende di origine tedesca! „

I due giovani Africani e Mons. Massaia

Il 5 gennaio è stato giorno di gran contentezza per il venerando apostolo dell'Africa Monsignor Massaia.

Il conte Antonelli, prima di ripartire per Assab, volle mandare i due giovani africani, che aveva condotti seco, al loro padre spirituale, per rivederlo, abbracciarlo, e fare con lui le loro devozioni. Non è a dire quanto il padre ed i figli abbiano esultato nel trovarsi insieme in terra straniera; e per circa mezza giornata sembrò loro di essere nella patria africana. Monsignore li confessò in lingua abissina, poichè l'uno di essi era abissino, e l'altro Galla. Indi ricevettero la Santa Comunione e dopo un devoto ringraziamento, dai buoni frati cappuccini fu loro apprestata una refezione.

Parlarono poscia di molte cose dell'Africa, e principalmente della morte di Antinori; i cui particolari Monsignore volle conoscere con grande interesse: e fu contento nel sentire dalla bocca di chi l'aveva assistito, ch'egli era morto con veri sentimenti cristiani, e con a canto un prete cattolico indigeno, allievo dello stesso Monsignore. Ed aveva ragione di esserne contento; poichè quei sentimenti li aveva richiamati egli medesimo in quel cuore.

Dovendo i due giovani il giorno seguente ripartire da Roma, non potè Monsignore trattenerli con sè per qualche giorno, come ne aveva il desiderio. Si licenziarono, e quel momento fu commovente. I due giovani non volevano *staccarsi da lui*, egli se li abbracciò più volte, raccomandò loro fermezza nella fede e fedeltà al padrone, e regalata loro una sua fotografia, che ricevettero con gioia per portarla in Africa, piangendo si divisero.

L'ultima lettera dell'ab. G. B. Giuliani

Mons. Pinto de Campos ha diretto la seguente lettera all'*Osservatore Romano*:

Roma, 14 gennaio 1884.

Gentilissimo Sig. Direttore.

Avendo ricevuto ieri una lettera di un distinto cavaliere fiorentino nella quale mi ringrazia di avere avuto il gentil pensiero di ottenere dal Santo Padre la benedizione Apostolica pel compianto prof. Giuliani, debbo ora dichiarare in onore della memoria di esso, che il merito di questo passo non mi appartiene, ma solo ho eseguito la sua volontà, come può rilevare dalla sua lettera autografa, di cui le mando una copia.

I sentimenti manifestati in quella lettera me li ha espressi in due mesi successivi di continue conferenze sulla Divina Commedia. Al momento di separarci, mi promise di venire in marzo a Roma per dare un'ultima conferenza sul senso generale di Dante, e quindi ricevere ancora per l'ultima volta la benedizione papale. Dio però ha anticipato l'adempimento de' suoi più desiderii chiamandolo a sè. *Sit nomen Domini benedictum!*

Con tutta osservanza mi dichiaro

Devotissimo

MONS. GNO PINTO DE CAMPOS

Ecco ora la lettera del compianto P. Giuliani:

Firenze, 4 gennaio 1884.

Illustrissimo Monsignore

Le mando questa risposta dal letto, dove sono trattenuto dalla mia aggravata malattia. La ringrazio in prima dell'affetto e della riverenza che Ella mi dimostra, e che io non so di meritarmi. Continui nella sua magnanima impresa, e si tenga a Dante sempre più fedele, e Dante l'aiuterà per giungere a glorioso porto. Per me, se ora mi sorride il pensiero di avere atteso sì lungamente agli studi di Dante, si è perchè non cercai altro che di esergli servo devoto rivolgendo la sua parola a gloria della Chiesa di Cristo ed in pubblico beneficio. Preghi per me, e m'ottenga dal Santissimo Padre l'apostolica benedizione, e mi creda per affettuoso e sentito ossequio, e nel nome del divino poeta

Suo Dev.mo.

G. B. GIULIANI.

SMENTITA

Il *Secolo* di ieri pubblicava un dispaccio da Roma che diceva correre voce che il Duca Salviati avesse chiesto al Ministero un ribasso del 75 0|0 a favore del *consueto pellegrinaggio clericale che aprà luogo nel prossimo ottobre.*

Questa notizia venne data da altri giornali liberali fra i quali anche dalla *Patria* di Bologna. Ora l'*Unione* che è l'organo ufficiale della segreteria dell'Opera dei Congressi e dei pellegrinaggi cattolici italiani, scriveva a proposito di quella notizia.

" Come accade sempre, delle notizie che i liberali spacciano sul conto nostro non ne azzeccano una. Lasciamo da parte l'ingenuità che ci vorrebbe a chiedere al Governo un ribasso pei nostri pellegrinaggi; il Governo non farà mai la corbelleria di concederci il 75 0|0 di ribasso, perchè allora, altro che *pellegrinaggio nazionale* si vedrebbe a Roma. In secondo luogo in ottobre non c'è *pellegrinaggio consueto clericale;* dei pellegrinaggi ne abbiamo fatti e ne faremo come ci parrà e ci piacerà, ma anche questa volta il giornalismo liberale, e la *Patria* con lui, non hanno detto che una corbelleria di più. „

Un dispaccio da Tunisi dice:

Nelle sfere ufficiali francesi, corre con insistenza la voce, che vi telegrafo per solo debito di cronista, che Mancini interpellato sulla abrogazione totale delle capitolazioni consolari di Tunisi avrebbe risposto che adorirebbe a condizione fossero cedute all'Italia la Corsica e Nizza. — Si aggiunge che la Francia cederebbe volentieri Nizza, ma giammai la Corsica.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri.

Sua Santità riceveva questa mattina in udienza privata il principe e la principessa di Hatzfeldt-Trancheuberg, di Berlino.

In altra privata udienza il Santo Padre riceveva quindi il Principe di Wrède, di Baviera.

L'uno e l'altro di questi personaggi indossavano le rispettive divise militari.

Scrivono da Roma all'*Eco di Bergamo*:

Per uno dei prossimi Concistori sono annunziate le seguenti nomine cardinalizie: Gli arcivescovi di Napoli, di Lisbona e di Vienna; Mons. Masotti, segretario della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari e Mons. Laurenzi, assessore del S. Uffizio.

La notizia data dal telegrafo che Muchtar pascià sia incaricato di trattare col Vaticano la istituzione di un'ambasciata presso la Santa Sede, non ha fondamento. Non escludo che ciò possa verificarsi in un avvenire più o meno lontano, stante i progressi del cattolicismo in oriente e la tendenza sempre più benevola della Sublime Porta verso i cattolici; ma per ora non c'è assolutamente nulla, e gli affari vengono trattati dal console generale turco in Roma.

Mi consta in modo formale che la S. Congregazione dell'Indice proibirà il recente libro del Curci, ma che si prenderanno anche nuove misure disciplinari a carico dell'autore, perchè il suo libro è stato giudicato non soltanto malvagio, ma anche empio.

Governo e Parlamento

La farina del diavolo va tutta in crusca

La Corte dei conti, impressionatasi dalla tregenda di debiti e di impegni nei quali è involtolata l'amministrazione del fondo pel culto, alla quale il demanio ha sequestrato le rendite di parecchi mesi, propone che il ministero delle finanze dovesse nominare alcuni ispettori provinciali destinati a curare con diligenza la riscossione dei crediti arretrati di tale amministrazione, la quale ha questo di strano, per non dire di peggio, che non paga i debiti, nè si cura di riscuotere i suoi averi. Ora pare che l'on. Magliani intenda attuare la proposta della Corte dei conti; proposta che costerà, al solito, non poco denaro, e che poteva essere risparmiata da un ordine reciso dato dall'amministrazione pel fondo del culto, di pensare essa stessa a farsi pagare senza il concorso di novelli impiegati e senza così aggravare dell'altro l'erario.

Vero è che il ministero conta fare dei risparmi. Ma indovinate sopra chi? Sopra le pensioni monastiche, e sopra gli assegni vitalizii che sono a carico del fondo pel culto.

Ed è giusto. Dopo di aver rubato, lasciato rubare, e sperperare la sostanza dell'asse ecclesiastico, si assottiglieranno anche le pensioni a detrimento dei poveri derubati, quasi fossero dessi i colpevoli e non le vittime del ladrocinio. Ma la giustizia rivoluzionaria, *alias* italianissima, è fatta così; e siamo in regola.

Trieste alla Consulta

Leggiamo nei giornali liberali:

Il cav. Demetrio Homero, presidente del Comitato triestino del pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Vittorio Emanuele, fu ricevuto ieri in udienza speciale dal Ministro degli affari esteri, col quale ebbe *una lunga conferenza.*

Il Ministro prese vivo interesse per l'importante Associazione italiana di beneficenza in Trieste, che fin dalla fondazione è presieduta appunto dal cav. Homero, il quale ebbe così propizia occasione di esporre al Ministro le condizioni ed i bisogni dell'Associazione stessa.

Si fanno molti commenti intorno a questo ricevimento.

Notizie diverse

Il ministro degli affari esteri ha già scelto il nuovo console che deve essere mandato a Tunisi. Prima però di pubblicare il decreto, attenderà di conoscere l'impressione che produrrà la pubblicazione dei documenti sulle trattative colla Francia riguardanti le capitolazioni. Anche per le cose di Egitto il governo tratta col gabinetto inglese sul modo più conveniente e meno appariscente di perdere qualunque influenza ed ingerenza al Cairo.

— Magliani studia di ordinare le cose in modo che l'anno finanziario delle provincie e dei comuni si uniformi a quello dello Stato; cominci, cioè, dal 1 luglio.

— Il ministro delle finanze, temendo che il monopolio dei tabacchi sia per produrre meno di quanto si ricavava dalla Regia, ha ordinato degli studii per introdurre tutte le economie possibili e nel medesimo tempo migliorare la produzione per evitare i contrabbandi se la qualità dei tabacchi sarà più scelta.

— Baccelli avrebbe finalmente accettato la proroga della legge universitaria, sotto pretesto di mandare alla commissione tutti gli emendamenti degli articoli, onde rimanere al ministero, perchè è certo che la legge sarà respinta a scrutinio segreto, dopo essere stata mutilata la discussione.

— Tutti i ministri sono d'accordo nell'accogliere l'interpretazione data dal Consiglio di Stato all'articolo 100 della legge elettorale politica; mentre è vero che l'opposizione ed i radicali della Camera faranno tutti gli sforzi per far annullare tale decisione, e alla Camera dopo il 22 sarà subito sollevata la questione.

Caserta — In Mignano, provincia di Caserta, vi fu un'imponente dimostrazione perchè quel Municipio avea imposto due nuove tasse.

La popolazione, dopo aver percorse le strade del paese, si recò al palazzo municipale.

Il Consiglio era riunito e non si aspettava l'ingrata sorpresa, quando le grida di *Viva il Re, viva la legge ed abbasso il Consiglio Comunale* andarono ad interrompere le pacifiche discussioni dei padri coscritti.

A nulla valsero le intercessioni e le preghiere. Il popolo non volle ascoltarli, intimò la resa, domandò le chiavi della casa comunale, e impose che uscissero dalla loro cittadella.

E' originale; ma i consiglieri, col sindaco alla testa, passarono l'uno dopo l'altro in mezzo al popolo, fra una musica di fischi e con la testa bassa: le forche caudine.

I ribelli suggellarono tutte le porte e consegnarono le chiavi al pretore.

Dopo ciò alcuni si ritirarono quietamente alle loro case, altri restarono a guardia del palazzo.

In seguito a ciò furono arrestate nove persone, che, poco dopo, furono lasciate libere.

Quella popolazione però ha concesso un termine perentorio; o fra quindici giorni il Consiglio si dimette o il popolo tornerà alla dimostrazione.

Ancona — Togliamo dall'*Ordine* di Ancona del 16:

La sera di Venerdì 11, furono arrestati presso Albacina tre individui, due di Forlì e uno di Pesaro, che poco prima erano stati sorpresi da un cantoniere mentre tentavano di guastar la linea ferroviaria tra Serrasanquirico ed Albacina.

Il fatto che il treno recante il pellegrinaggio di Forlì doveva passare, come passò, poche ore dopo, rende più sospetta la condotta di quegli individui.

L'autorità giudiziaria, cui furono deferiti, procede.

Bologna — In aprile prossimo l'Università di Edimburgo festeggiando il centenario della sua fondazione, ha invitato l'Università di Bologna, la più antica d'Italia, a mandare a quella commemorazione un suo rappresentante.

Cagliari — E' terminato l'altr'ieri alla Corte d'Assise di Cagliari un processo colossale contro 30 individui di Seurgus, imputati di grassazione. Il processo durò *tre mesi* (che allegria per quei poveri giurati) e terminò con un'assoluzione. Questo verdetto ha destato meraviglia.

Napoli — Al Collegio militare della Nunziatella s'è sviluppato il tifo.

La Direzione dell'Istituto si adopera per isolare gli allievi colpiti da quel morbo.

Se la malattia continuerà ad infierire, si delibererà di sospendere i corsi e si rinvieranno gli alunni alle famiglie.

Torino — Leggiamo nel *Corriere di Torino*:

« Domenica alle 2 pom. ebbimo la consolazione di assistere ad una di quelle adunanze che lasciano nell'animo la più cara ricordanza. Veniva tenuta sotto la presidenza di S. E. il Cardinale Alimonda nostro amatissimo Arcivescovo, la generale adunanza dell'*Unione degli operai cattolici* di Torino. Presso ad un migliaio di operai (di 3100 che ne conta l'Unione) nella maggior parte giovani vigorosi, erano raccolti nella Chiesa Arcivescovile.

« Il signor Fino, presidente di una delle 20 *sezioni della Società*, leggeva un chiaro e forbito discorso sull'operato della Società medesima nell'anno testè caduto; il cav. Rosso, computista presentò il resoconto finanziario infiorando le aride cifre di parole dettate da spirito veramente cristiano; il signor Sansalvadore leggeva la relazione di quanto fece nell'anno trascorso la sua sezione di S. Dalmazzo.

« Dopo alcune parole dell'infaticabile presidente generale, il cav. Pietro Marietti, la solenne adunanza veniva chiusa dall'Eminentissimo con un discorso, quale solo può uscire dalla bocca del primo conferenziata cattolico d'Italia. Dimostrò come l'operaio che lavora non come il bruto, ma nel lavoro alza gli occhi al Cielo, trova aiuto nelle fatiche, soccorso nei travagli della vita, conforto ed allegria entro le mura domestiche. Quanto commovente spettacolo; il padre in mezzo ai suoi figli; un padre amoroso, un maestro sicuro... Che anzi, più che padre fra gli operai torinesi era fratello l'Eminentissimo Arcivescovo. Quella folla di operai che riempivano il tempio non lasciarono l'adunanza senza plaudire ripetutamente e con entusiasmo al loro Pastore; e noi inteneriti ci raccogliamo in noi stessi e pensiamo quanto tornerebbe di giovamento alla patria e alla famiglia se una simile istitu-

zione fosse sorretta efficacemente dai ricchi i quali più di tutti debbono sentire il bisogno che gli operai sieno cattolici, e fosse sparsa in ogni più piccolo paese della nostra Italia. »

Oh se anche da noi!....

Roma — Iernotte fu assassinato, a colpi di accetta, nella sua abitazione, monsignor Guglielmo De Cesare, abate generale di Montevergine (provincia di Avellino). I giornali recano molti particolari dell'orribile fatto.

L'abate De Cesare abita il primo piano di una casetta in via della Purificazione vicino alla piazza Barberini. Veramente la sua dimora stabile l'avea a Napoli; ma da Napoli veniva spesso a Roma dove avea preso in *affitto appunto il primo piano di* quella casetta per alloggiarvi nelle sue frequenti fermate alla capitale.

Era giunto l'altra sera con la governante e il servitore. Stamane uno di *questi* recossi a dar partecipazione del misfatto. Sembra fuor di dubbio che il movente del delitto sia stato il furto. Furono trovati tutti i mobili scassinati; tutti gli oggetti preziosi compreso l'anello pastorale, erano stati rubati.

Pare *siavi* stata colluttazione. Vi sono infatti traccie di sangue nelle varie stanze. L'abate De Cesare, benchè avesse 72 anni, presentava ancora un aspetto abbastanza robusto.

Le autorità recaronsi sul luogo. Venne tosto ordinato l'arresto del servitore e della governante.

Il servitore avea alcune macchie di sangue sulla camicia.

— *Per parecchi gravissimi indizi ritienesi reo dell'uccisione di mons. De Cesare il* servitore subito ieri mattina arrestato.

Gli oggetti trafugati all'abate furono trovati *nella stanza del servitore.*

Il furto in denaro ascendeva a poco più di 300 lire; ma un gran valore avevano gli oggetti preziosi.

— *Il* principe Torlonia, perfettamente ristabilito, si recò ieri a visitare il papa per ringraziarlo dell'interessamento preso per la sua salute.

ESTERO

Francia

Dodici operai appartenenti a varie corporazioni, che respinsero l'ordine del giorno votato dagli anarchici, domenica scorsa (e fra essi Clément, ex-membro della Comune) si recarono alla Camera per conferire coi deputati d'estrema Sinistra. Esposero le strettezze in cui si trovano gli operai disoccupati il cui numero essi calcolano a circa 100,000: fecero istanza perchè si pigliassero subito efficaci provvedimenti. Invitati dai deputati ad indicare tali provvedimenti gli operai ricusarono dicendo questo esser il cómpito dei deputati e del resto non aver essi alcun mandato speciale. Però avvisarono che quello era l'ultimo tentativo parlamentare fatto dagli operai.

Si fanno i più svariati commenti su questo fatto.

L'estrema Sinistra moverebbe un'interpellanza al ministero sulla questione operaia.

— Secondo gli ultimi calcoli i falegnami, muratori e scalpellini di Parigi sono per due terzi senza lavoro.

Sono disoccupati 15 mila scalpellini, 30 mila muratori e 20 mila falegnami. I falegnami, dicesi, sono specialmente rovinati dalle concorrenze dei lavori della Svezia e Norvegia.

— Un'ordinanza della prefettura di Polizia, consigliata dall'igiene, getta sul lastrico 20,000 cenciaiuoli parigini che andranno molto probabilmente ad *ingrossare le file* dei combattenti della futura comune.

Finora c'era a Parigi il costume di vuotar la spazzatura fuori delle case la mattina *prima dello sette.*

I cenciaiuoli, prima che fosse tolta dai carretti municipali, venivano a far la scelta, prendendo latta, vetri, stracci, carta ecc., che vendevano nelle fabbriche, e specialmente le scatole delle sardine di Nantes, colle quali si fanno quei soldatini graziosi che sono la delizia dei fanciulli in tutti i paesi. *Era* questa per loro un'industria molto lucrosa, poichè diventavano quasi tutti *petits rentiers.*

D'ora in poi non è più permesso ai parigini di vuotar la spazzatura fuori delle case, la quale, separata dai rottami deve essere posta in appositi recipienti che sono consegnati agli spazzini municipali.

Le portinaie od i portinai sono responsabili dell'osservanza di queste nuove disposizioni. Non crediate che sia ciò un avvenimento di poca importanza. Non c'è giornale dal *Figaro* al *Debats* che non se n'occupi. E' stata una vera rivoluzione che ha fatto guadagnar dei quattrini a noo pochi fabbricanti.

In ventiquattr'ore si son dovuti fare migliaia di recipienti prescritti dal *signor* Pubelle, prefetto di polizia, al quale i *pipelets* scagliano *ogni* sorta di maledizioni.

— A Parigi si ritiene imminente inevitabile un tentativo d'insurrezione.

Si prepara un nuovo grande comizio operaio.

— La commissione della Camera prese in considerazione la petizione degli operai presentata da Tony Revillon e si fissò lo svolgimento della costui interrogazione a giovedì insieme all'interpellanza di Langlois sulla attuale situazione economica.

Fu dichiarato poi d'urgenza il progetto Laisant per restituire gratuitamente gli oggetti impegnati al Monti di Pietà per una somma inferiore ai 10 franchi, e quanto ai mobili, la biancheria, il vestiario, e gli strumenti di lavoro per una somma che non oltrepassi i venti franchi.

La questura della Camera diede ordini perchè s'impedisca a qualunque delegazione di entrare nell'aula del Parlamento.

DIARIO SACRO

Domenica 20 dicembre

SS. Nome di Gesù

(U. Q. ore 6,14 a.)

Lunedì 21

S. Agnese v. m.

Pagliuzze d'oro

L'origine dei nostri doveri sta in Dio. La definizione dei nostri doveri sta nella sua Legge. *Mazzini.*

Acciocchè tu la morte mai non tema, sempre vi pensa. *Seneca.*

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Luigi Nigris (11ª offerta) L. 2.

Vacca rinvenuta. Al sindaco di Pasian di Prato venne denunziato da certo Francesco Degano il rinvenimento di una vacca pregna.

Chi l'ha perduta si rivolga all'ufficio Municipale suddetto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 12 1|2 alle 2 p. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Défiler » Ficini
2. Sinfonia « Maria de' Medici » Mifsud
3. Atto 3.o « Aida » Verdi
4. Duetto « La Contessa d'Amalfi » Petrella
5. Mazurka « L'Harem » Vallante

I pellegrini a spasso. Genala accordò ai pellegrini dell'Alta Italia, i quali prenderanno parte al terzo corteo, di poter nei termini stabiliti e con *la riduzione del 75 per cento,* spingersi fino a Napoli. Grande aumento d'entusiasmo!

Seppellimento di 7 polli. Il pretore d'una piccola città d'Italia ha scritto la seguente lettera dirigendola all'*Ufficiale dello Stato civile:*

« li 4 gennaio 1884.

« Prego la S. V. a voler provvedere pel « seppellimento di N. 7 polli, esistenti in « questa pretura, morti per avvelenamento.

« *Il Pretore.* »

Il commercio italiano. L'esportazione del vino italiano dal 1 gennaio al 31 dicembre 1883 ha toccato la cifra ragguardevole di ettolitri 2 milioni 579,690, e quella dell'olio d'oliva salì a 814,680 quintali.

I dazi fiscali nello scorso anno sono stati tutti in aumento. Di fatto l'importazione dello zucchero ascese a quintali 926,277; quella del caffè a 152,555 quintali, quella del petrolio a 676,620 quintali.

I dati riguardanti l'importazione del tonno nell'ultimo triennio sono:

Anno		Quintali
Anno 1881	Quintali	13,142
» 1882	»	21,005
» 1883	»	10,325

Giovedì 17 corrente, moriva in Malano, dove era Parroco dal 1847, il M. R. D. **Pietro Bortolotti** nell'età di anni 73 compiuti.

Pace all'anima sua.

MERCATI DI UDINE

19 gennaio 1884.

Granaglie

Grano	L.	10.50	11,50	—.—	—.—
Giallone	»	13.50	14.—	—.—	—.—
Giallonoino	»	13.75	14.10	—.—	—.—
Cinquantino	»	10.—	10.50	—.—	—.—
Sorgorosso	»	7.50	8.—	—.—	—.—
Fromento	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	»	11.75	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	13.—	14.—	15.—	16.—
Id. inestate	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano		L. 17.—	17.50	17.75	

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L.	-.—	-.—
Galline id. id.	»	1.15	1.25
Pollastri id. id.	»	1.20	1.35
Polli d'india (maschio)	»	1.20	1.30
» (femmine)	»	1.25	1.35

Le uova si pagarono a L. 85 il mille.

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L.	5.—	5.50	—.—
» » II »	»	-.—	-.—	—.—
» della Bassa I »	»	4.80	5.—	—.—
» » II »	»	3.—	3.50	—.—
Paglia da lettiera	»	4.50	—.—	—.—
Legna tagliate	L.	2.20	2.35	-.—
» in stanga	»	2.—	2.15	
Carbone I qualità	»	—.—	-.—	
Carbone II »	»	—.—	—.—	

Compreso il dazio

TELEGRAMMI

Madrid 17 — La camera approvò con voti 221 contro 126 il controprogetto dell'indirizzo. I repubblicani, i conservatori e la sinistra dinastica votarono contro; gli amici di Sagasta in favore.

Il gabinetto darà le sue dimissioni. La crisi sarà risolta solamente domani.

New-York 18 — *Si ha da Haiti:* Miragoane ha capitolato.

Jacmel e Ieremio si apriranno al commercio estero il 15.

Lisbona 18 — Brazzà si è diretto a Brazzaville per ristabilire sul trono Makoko.

Nuova-York 18 — *Un dispaccio del York-Herald,* da Hong Kong, conferma che i chinesi si preparano seriamente a difendere Canton. Il console di Francia protestò contro la chiusura del fiume.

Il console di Germania ne riferì al ministro di Germania a Pekino.

Berlino 18 — *(Camera). Discussione* della mozione Reichensperger sul ristabilimento degli articoli della costituzione prussiana relativi all'autonomia delle chiese.

Il Ministro dei culti combatte la mozione. Dice che *questo* contegno negativo del governo è causato dalla interpretazione data dalla Chiesa cattolica agli articoli, interpretazione che creò grandi difficoltà. Sarebbe grave errore ristabilire gli articoli.

Gossler soggiunge che nello *stato* attuale delle cose nulla può dire intorno all'amnistia del vescovo di Munster; nessun ministro potrebbe controfirmare l'amnistia degli arcivescovi di Colonia e Posen che non è nell'interesse della pace fra la Chiesa e lo Stato vivamente desiderata dal governo. Noi negoziati col Vaticano il governo procederà liberamente in una via di miglioramento, non si lascierà spingere da mozioni ed agitazioni che non potrebbero che impedire l'azione sua.

Parigi 18 — (Senato). Si discute il bilancio straordinario.

Il *Temps* ha da Madrid: Assicurasi che si incaricherà Canovas di formare il gabinetto.

Hong Kong 18 — In seguito alle rimostranze dell'Inghilterra i chinesi sospesero la chiusura del fiume Canton.

Parigi 18 — Incaricato dal Vittoriani, Cassagnac scrisse a Vittorio Bonaparte, domandandogli la portata esatta degli ultimi incidenti.

Vittorio Bonaparte gli rispose che volle stabilire nettamente che non si associerà mai agli assalti contro il padre; che respinge sdegnosamente l'idea di ribellarglisi; che non ha al presente alcuna parte politica da compiere, il che non vuol dire che non abbia le proprie opinioni in politica o in religione.

Finisce dicendo che si prepara a servire il suo paese per quando lo chiamerà il suo dovere.

Berlino 18 — La *Vossische Zeitung* annunzia che nell'isola di Cuba si prepara un'altra insurrezione contro il dominio spagnuolo. Il programma pubblicato dal comitato promette ai negri la libertà e invita i bianchi alla lotta. Il generale Garcia è il capo degli insorti. Il movimento assume sempre più larghe proporzioni.

Atene 18 — La propaganda del Mahdi si estende anche in Siria. Emissari suoi sono giunti a Bagdad per predicarvi la guerra santa. Egli si intitola califfo e vuole damasco per capitale.

Londra 18 — Una circolare di Gladstone comunica ai deputati liberali che l'apertura del Parlamento col solito discorso del trono avrà luogo il 5 febbraio.

— Corre voce che sia stata presa Kartum.

— Nel Canadà a Compton un violento *uragano* distrusse 60 case.

Pietroburgo 18 — Il governo decise, vista la difficoltà del divorzio, di organizzare un comitato speciale autorizzato a pronunciar la separazione temporaria nei casi di disunioni matrimoniali.

Nuova Yorck 18 — La Bolivia trovasi in una seria crisi.

Il governo fa un prestito forzato, e tutti quelli che ricusarono di comperare le obbligazioni furono incarcerati fra i quali il console del Brasile. *Quindi egli fu rilasciato.* Il ministro Silvestri è dimissionario.

Dicesi che il Brasile e gli Stati Uniti abbiano minacciato di rompere *le* relazioni.

Regna disordine, confusione; il commercio è arenato.

Madrid 18 — Posada Herrera recasi al palazzo recando la dimissione del ministero che consegnerà al Re se questi ricusasse di firmare il decreto di scioglimento delle Cortes. I ministri credono che il voto di ieri non esiga la dimissione del gabinetto.

NOTIZIE DI BORSA

19 gennajo 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L.	91.55	a L.	91,76
id. id 1 luglio 1884	da L.	89.46	a L.	89.56
Rend. austr. in carta	da F.	79.60	a L.	79.80
id. in argento	da F.	80.10	a L.	80.30
Fior. eff.	da L.	208.—	a L.	208.50
Banconote austr.	da L.	208.—	a L.	208.50

STATO CIVILE

BOLLETTINO SET. dal 13 al 19 gennaio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	10
» morti »	1	»	1
Esposti »	3	»	1

TOTALE N. 21.

Morti a domicilio

Anna Mungherli di Pietro d'anni 18 casalinga — Rosa Ciani di Valentino di giorni 6 — Umberto Ciani di Valentino di giorni 7 — Regina Buiatti-Di Benedetto fu Ermacora d'anni 64, contadina — Antonio De Toni fu Giacomo d'anni 85 possidente — D.r Giuseppe Baldissera fu Giovanni d'anni 46 medico municipale — Rosa Gandini-Tron fu Bortolo d'anni 39 casalinga — Umberto Piccini di Pietro di mesi 6 — Lucia Cianfero-Canali fu Lorenzo d'anni 60 casalinga — Rosa Rizzi-Burini fu Giacomo d'anni 70 setaiuola — Anna Bigotti di Giacomo di mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile

Domenica Gasparutti-Gregorio fu Pietro d'anni 77 contadina — Carlo Padoani fu Giuseppe d'anni 46 tappezziere — Francesco Pitteri fu Giuseppe d'anni 83 filatoiaio — Pasquale de Vit fu Valentino d'anni 55 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare

Guido de Carli di Mario d'anni 20, soldato nel 5 Regg. Cavalleria.

TOTALE N. 16

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Foi muratore con Elena Sello contadina — Pietro Abramo agricoltore con Lucia Virgilio casalinga — Alessandro De Marzio Facchino con Domenica Casarsa casalinga — Enrico Federicis bandaio con Giustina Peressini casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Cattaneo regio impiegato con Maria Tonutti casalinga — Luigi Gori agricoltore con Maria De Vit contadina — Pietro Pecoraro agricoltore con Girolama Plaino casalinga — Pietro Visintini agricoltore con Caterina Modrian contadina — Giovanni Feruglio agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Bartolomeo Delmestre calzolaio con Caterina Bratasevic serva.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 8,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. *diretto*
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acce.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante se ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, rasciugando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore anzi soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spazzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi, e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

- Prezzo di ogni boccetta L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopraccoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIREZ di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, occhi, indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei
REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Tip. - PATRONATO Udine

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 gennaio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	761.7	762.0	763.5
Umidità relativa	48	33	57
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	N
Vento { velocità chilom. .	—	—	1
Termometro centigrado .	5.0	10.1	4.4

Temperatura massima 10.6
» minima - 0.6
Temperatura minima all'aperto . . . . — 2.1

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano,* via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Cent. 800 L. 6.
IL SOVRANO DEI DEPURATIVI
SPECIALITÀ DEL PROF. MALAGUTI
PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore IN BOLOGNA.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavato dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesoraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BEEF DUST
POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — *Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente* — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei *processi tisiogeni più inoltrati* — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, *ai convalescenti.*

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 5.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprie pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo *successore*; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e *falsamente vantano questa successione*; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pub*blico a crederlo parente.*

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso e richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.* Udine Via Gorghi N. 28.

SPECIALITÀ
DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

ACQUA DELLE [illegible]

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che avesse affatto ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta bagnato, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 50.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaja 33 o 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Salota — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giuseppe Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Falcone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianetti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castelloni Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 8, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Temenzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonaccorsi Lanfranco, Lungarno Regio 4 — *Livorno* V. Borsinelli 82, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1364 — *Firenze* Torello Bernini 3, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari, farmacista — *Urbino* G. Nelni, Via Cocchinetti 13 — *Ancona* Domenico Berliari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Poltronieri, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Soldili, Via dello Zingaro 36 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari, 15 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 6 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Sellio farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 34 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Ciarlatori 421 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Ménardi 15, Via Barba[illegible] *Aquila* Cerroni e Lombardi, farmacista — *Cividale* [illegible] Corso Vittorio Emanuele 60 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pacci [illegible] Belraco — *Treviso* De Faulis Esposante al Ponti 526 — *Bassano* Andrea Comis 184